

Il film Non poteva andare meglio

Un adolescente ribelle in cerca di futuro

Sarà presentato il 9 marzo allo Schermo Bianco il lungometraggio di Tomaso Pirotta Girato nel lockdown, racconta la storia di un giovane tormentato, tra amicizia e amore

DANIELA PICCIOLO

«Ad un certo punto del nostro viaggio ritornammo ad Itaca, non ci riconosciamo, spacciamo tutto e finalmente ci riprendiamo il mare»: con questa frase si apre il film «Non poteva andare meglio», produzione indipendente di DMP (Desmond Movies Pack), la cui première si terrà su invito giovedì 9 marzo allo Schermo Bianco di via Daste e Spalenga, a Bergamo, alle 17.30.

A presentare l'evento interverranno i tre soci fondatori del collettivo di produzione cinematografica: Tomaso Pirotta, Fabio Bagattini e Edoardo Stanzi. Una storia che intende raccontare i sogni e i desideri di un adolescente alle prese con i cambiamenti interiori propri della sua età. Una narrazione che si incontra e si scontra con le aspirazioni di una generazione che ha davanti a sé il futuro ancora da costruire, capace di immaginare e di agire.

Pier Orlandi, il protagonista, magistralmente interpretato dall'attore Christian Rota, come tutti gli adolescenti si sente parte di un gruppo, quello della sua banda, i corvi, con i quali combina ogni sorta di bravata fino a veri e propri atti delinquenti. Spirito ribelle e tormentato, Pier dovrà ben pre-



Il cast del film «Non poteva andare meglio», che sarà presentato il 9 marzo (su invito)

sto fare i conti con il suo lato oscuro, quello che ognuno di noi possiede e che nel suo caso si identifica nel personaggio del Rospo, che vorrebbe uccidere per liberarsi del suo trauma interiore.

Un film che nasce da un desiderio introspettivo, di ricerca interiore della propria identità da affermare, ma che parla anche di amicizia, di amore, di sentimenti. Un film che ha visto la sua realizzazione in un periodo particolarmente critico, girato in gran parte durante la pandemia.

«Non è stato facile girare durante il lockdown – ha spiegato il regista e sceneggiatore Tomaso Pirotta –, ma il risultato ottenuto è davvero soddisfacente. Abbiamo girato in luoghi estremamente suggestivi, non solo Bergamo o negli interni del carcere di Sant'Agata, ma anche a Lovere e a Monte Marcello, in Liguria. Il mare è infatti un'altra metafora fondamentale della storia: il protagonista si trova spesso di fronte all'immensità delle sue acque, simbolo del suo inconscio, dove realtà e finzione

si mescolano fino a confondersi...».

Il resto del cast è composto in parte da attori professionisti come Paolo Zambon e in parte da persone comuni. «Il mio intento – sottolinea il regista – non era quello di realizzare un lungometraggio con attori professionisti ma con persone prese dal quotidiano, che dessero spessore ai personaggi».

Tra gli altri interpreti principali: Marta Salvi, Marco Foresti, Tomaso Pirotta, Martina Bertasa, Matteo Carminati, Francesco Brega, Valeria Donghi, Fabio Bagattini e Luca Cerea. Un ringraziamento va anche a Mattia Sonzogni e ai suoi 15 musicisti che hanno realizzato la colonna sonora, a Mario Barbaja e a Romano Bais che hanno composto la cornice musicale della pellicola. «Non poteva andare meglio», titolo e vera genesi del film, riassume il vissuto del protagonista e quello di ognuno di noi. In fondo quello che siamo è dato da quello che abbiamo vissuto, anche dai particolari apparentemente più insignificanti.

Un film che può essere letto anche come metafora del cinema stesso, finzione ma anche specchio di una realtà che ci rappresenta.